

Andreas Gryphius – *Thränen des Vaterlandes. Anno 1636*

Da: *Sonnette. Das erste Buch* (1645)

Genere: lirica - sonetto

Publicato per la prima volta nel 1637 nei cosiddetti *Lissauer Sonnette* con il titolo *Trawrklage des verwüsteten Deutschlandes* (Lamento di dolore della Germania devastata) e successivamente rielaborato e inserito da Gryphius stesso in varie raccolte della sue poesie, sino alla versione definitiva contenuta nella sua *opera omnia* del 1663, questo sonetto, come suggeriscono il titolo e un preciso rimando temporale presente nel testo («tre volte sono già sei anni», v. 10), è stato redatto durante la guerra dei Trent'anni. Esso si configura come una lirica di denuncia del drammatico status in cui in quegli anni si trovavano i territori tedeschi a causa del conflitto. Costituito, così come vuole la poetica opitziana, da versi alessandrini, spesso inframezzati da *enjambement*, il componimento vede affastellarsi nelle quartine, grazie anche alla cesura propria del verso, immagini e suoni che, anche attraverso l'impiego di allitterazioni, enumerazioni e personificazioni, evocano icasticamente la dimensione della guerra e i suoi effetti, in particolare quelli materiali. Le terribili conseguenze di quel conflitto che dopo diciotto anni ha distrutto tutto ciò che il popolo tedesco aveva costruito, lasciando alle sue spalle solo «fuoco, peste e morte» (v. 8) – una simbolica triade che si oppone a quella sacra di Padre, Figlio e Spirito Santo – non sono le uniche a preoccupare l'io lirico e a farlo divenire portavoce di questo grido d'accusa verso chi ha ridotto la sua patria a un cumulo di macerie e disperazione. Ad angosciarlo è soprattutto la moltitudine di coloro ai quali è stato portato via il tesoro dell'anima (v. 14), vale a dire non solo i morti causati dalla guerra, ma anche tutti quelli che, nelle terribili circostanze in cui sono venuti a trovarsi, hanno abdicato a ogni morale religiosa, contribuendo indirettamente al declino etico della nazione, che più di ogni distruzione materiale rischia di essere fatale per la patria del poeta.

Wir sindt doch nuhmer gantz/ ja mehr den gantz verheret!
 Der frechen völcker schaar/ die rasende posaun
 Das vom blutt fette schwerdt/ die donnernde Carthaun
 Hatt aller schweis/ vnd fleis/ vnd vorraht auff gezehret.

Die türme stehn in glutt/ die Kirch ist vmbgekehret.
 Das Rahthaus ligt im graus/ die starcken sind zerhawn.
 Die Jungfrawn sindt geschändt/ vnd wo wir hin nur schawn
 Ist fewer/ pest/ vnd todt der hertz vndt geist durchfehret.

Hier durch die schantz vnd Stadt/ rint alzeit frisches blutt.
 Dreymall sindt schon sechs jahr als vnser ströme flutt
 Von so viel leichen schwer/ sich langsam fortgedrungen.

Doch schweig ich noch von dem was ärger als der todt.
Was grimmer den die pest/ vndt glutt vndt hungers noth
Das nun der Selen schatz/ so vielen abgezwungen.